

6° Domenica di Pasqua – Anno C

Gv 14,23-29



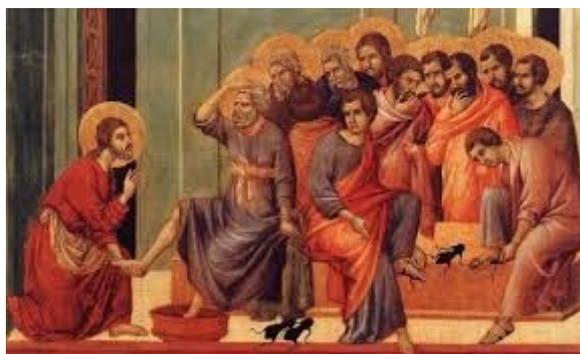
Meditando la Parola di Dio che ci viene proclamata dobbiamo avere l'umiltà di imparare a conoscere meglio le parole importanti che Gesù usa. Per questo motivo iniziamo la nostra riflessione prendendo in considerazione i termini Paraclito e Spirito. Innanzitutto è utile notare che il termine Paraclito viene usato solo dall'evangelista Giovanni. (Gv 14,16.26; 15,26; 16,7; 1Gv 2,1) Esso indica colui che intercede e soccorre coloro che si trovano in una situazione di necessità. Infatti nella cultura legale di quel tempo questo termine indicava l'avvocato o il difensore. E' utile per la nostra riflessione personale considerare che Giovanni dà tre indicazioni sul Paraclito. Infatti lo indica come "Spirito della verità" (Gv 14,17; 15,26; 16,13) e Spirito Santo (Gv 14,26). Infine identifica il Paraclito con Gesù che intercede presso il Padre per i nostri peccati (1Gv 2,1). Infine bisogna ricordare che Paraclito può essere tradotto anche con il termine consolatore. Quindi per concludere il Paraclito è una presenza di sostegno e di conforto nei confronti di coloro che nelle vicende della loro vita camminano nella fede in Gesù. Il termine Spirito nella Bibbia significa vento e alito di vita. Nel Vangelo di Giovanni Gesù dopo aver ricevuto lo Spirito del Padre lo invia ai discepoli (Gv 14,26) e diventa una forza vitale che produce nell'uomo una "nuova nascita" (Gv 3,3.5.7). Il credente attraverso l'azione dello Spirito diventa capace di amare e di credere nella salvezza donata da Gesù. E' interessante notare che nel dialogo con la Samaritana

lo Spirito viene simboleggiato dall'acqua ed esso rende possibile scoprire il significato delle parole di Gesù. (Gv 14,26) Queste brevi indicazioni sul significato dei termini Paraclito e Spirito ci aiutano a capire i due temi principali di questa liturgia domenicale sono l'amore per Gesù e il dono dello Spirito. Un compito fondamentale dello Spirito è quello di rendere presente l'opera salvifica di Gesù. Infatti senza l'azione dello Spirito l'agire di Gesù rimane nel passato e non causa nessun cambiamento nel cuore dei credenti. La prova che si ama veramente Dio è l'obbedienza a lui, infatti non possiamo parlare di vero amore se maca l'osservanza dei comandamenti divini.



Un altro aspetto importante da tenere presente nel riflettere sulla Parola di Dio è il contesto storico del brano cioè in quale momento della sua vita Gesù parla. Questo brano fa parte dei discorsi di addio di Gesù dove egli parla per aiutare a capire il significato degli avvenimenti della sua passione. I discepoli sono confusi, impauriti, smarriti e Gesù li incoraggia di fronte a questa situazione ricordandogli che non saranno mai abbandonati da lui. Gesù non lascerà orfani i discepoli (Gv 14,18) cioè non saranno lasciati senza aiuto e sostegno. Infatti dopo la sua passione il Padre e il Figlio dimoreranno con loro, (Gv 14,23-24) lo Spirito Santo instruirà i discepoli (Gv 14,25-26) e l'amore per Gesù renderà possibile osservare la sua parola e vivere secondo la volontà di Dio. La morte di Gesù non è stata l'annientamento della

sua vita ma un cammino per entrare con la sua resurrezione nella gloria del Padre. **Concludiamo la nostra meditazione con le parole don Mario Galizzi ...** *In questi meravigliosi capitoli, in cui Gesù appare solo con i suoi discepoli, siamo invitati ad entrare in intimità con lui. Non sono certo capitoli facili, ma neppure troppo difficili: sono un continuo stimolo a esaminare la nostra relazione con Gesù. Li suddividiamo in cinque capitoletti non di uguale dimensione e diamo loro come titolo la frase per noi più significativa.*



- 1° *“Li amò sino alla fine”*: 13,1-32: Gesù si presenta come “servo” e cerca di costruire la sua comunità-comunione, ma perché sia tale deve allontanare il traditore.
- 2° *“Io sono la via, la verità e la vita”* 13,33-14,31: la “via”, perché traccia il cammino da percorrere; la “verità” perché la sua dipartita sarà il culmine della sua opera rivelatrice; la “vita” perché dopo la sua dipartita ritornerà ed essi potranno fare esperienza della vera vita.
- 3° *“Io sono la vera vite, voi i tralci”* 15,1-16,4a: qui Gesù precisa quale sia la vera identità del discepolo.
- 4° *“E meglio per voi che io me ne vada”* 16,4b-33: non è un abbandono, ma sarà un tempo nuovo e di preghiera.
- 5° *“Che siano una cosa sola”* 17,1-26: è la frase più importante per quanto riguarda la comunità, ed è la frase più significativa della più bella preghiera di Gesù. Immergiamoci quindi nella meditazione delle nostre relazioni con il Signore... Siamo “prima

della festa di Pasqua”, perciò qui non si parla dell’Ultima Cena, ma di un incontro di Gesù con i suoi discepoli, un incontro che avviene quando “l’Ora” è già in atto. È quel tempo in cui Gesù compie il suo passaggio da questo mondo al Padre. Quindi si passa a parlare della situazione di Gesù con “i suoi”, che in questo contesto possono essere solo i suoi discepoli e si dice: “avendo amato i suoi”, al passato perché la sua relazione con loro è sempre stata una relazione di amore. Poi si aggiunge come vuole comportarsi: “Li amò sino alla fine”. Questa frase esprime come nell’Ora, durante il suo passaggio da questo mondo al Padre, ha continuato a donarsi sino alla fine: la sua morte è stata un atto di amore. A questo punto è chiaro che si può affermare che questo lo ha fatto non solo per quelli con cui era lì riunito, ma per tutti i credenti di ogni secolo, anche per noi... Ora sappiamo che stanno cenando, un momento ideale per costruire comunità – comunione... il testo non ci fa perdere di vista Gesù che compie un altro gesto assai importante per i discepoli. Si veste da servo e si mette a lavare loro i piedi: l’amore in lui si fa servizio... il mutuo amore che diventa fatica, è ciò che costruisce la comunità, ed è in questi gesti che la comunità ricorda e si unisce al suo Signore. “Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io, così facciate anche voi”. L’imitazione di Gesù nell’amore, nel servizio, è ciò che regge la comunità: mette il servo alla pari del suo Signore, e rende l’inviato simile a colui che lo ha mandato... .

